



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società Fred. Olsen Renewables Italy
S.r.l.

Alla c.a. del Legale Rappresentante Ing.
Lorenzo Longo

fred.olsenrenewablesitaly@legalmail.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
SS-PNRR

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile

DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente GI7 Commissione PNRR-PNIEC
Ing. Enrico Lanciotti

lanciotti.enrico@mase.gov.it

DG-ABAP SERVIZIO V

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Marche
Giunta Regionale - Servizio Tutela, Gestione e
Assetto del Territorio

regione.marche.servizioterritorio@emarche.it

Alla Provincia di Macerata

provincia.macerata@legalmail.it

Al Comune di Caldarola

comune.caldarola.mc@legalmail.it

Al Comune di Camerino

protocollo@pec.comune.camerino.mc.it

All'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini
parcosibillini@emarche.it

All'Unione montana Monti Azzurri
montiazzurri@pec.it

All'Unione Montana Marca di Camerino
unionemarcadicamerino@emarche.it

All'Unione Montana Alte Valli del Potenza e
dell'Esino
umpotenzaesino@emarche.it

Ad ARPA Marche
arpam@emarche.it

Oggetto: [ID 9257] Progetto Parco Eolico "Energia Caldarola" costituito da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,0 MW per una potenza complessiva dell'impianto pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW e delle relative opere di connessione alla RTN sito nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC). Codice pratica MYTERNA n. 202102245.

Richiesta di integrazioni

Il progetto in oggetto è relativo ad un parco eolico composta da 12 aerogeneratori di potenza nominale pari a 5 MW ciascuno per una potenza complessiva di 60 MW. Gli aerogeneratori sono localizzati nel Comune di Caldarola (MC) come il cavidotto in MT a 30 kV di collegamento tra le turbine eoliche e la cabina di raccolta. La parte restante del cavidotto in MT, attraversando i Comuni di Caldarola e Camerino, collega la cabina di raccolta con la Stazione Utente di trasformazione MT/AT. Da questa, un cavidotto in AT permette il collegamento alla nuova Stazione Elettrica di Smistamento RTN (132 kV) da collegare in doppio entra esci con le linee elettriche aeree "Valcimarra-Camerino" e "Valcimarra-Cappuccini".

L'impianto è corredato da un sistema di accumulo (BESS) localizzato nei pressi della Stazione Utente. Esso è costituito da 14 Battery Container (BC), ognuno costituito da un banco batterie della potenza nominale di 1.428,6 kW da 5.760,0 MWh, per un'energia massima fornita pari a 80,64 MWh ed una potenza di 20 MW.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1 Aspetti generali

- 1.1** Evidenziare se la futura Stazione SE Terna nel Comune di Caldarola e collegamento alla RTN, sia o meno inclusa nella proposta progettuale sottoposta alla presente procedura di VIA e nel caso lo fosse integrare gli elaborati progettuali ed il SIA con la Valutazione degli impatti su tutte le componenti ambientali connesse con la realizzazione stessa e collegamento alla Rete.

- 1.2 Nel caso l'aerogeneratore non sia stato scelto, riportare in una tabella le caratteristiche tecniche dell'aerogeneratore *tipo* per cui sono valide le risultanze riportate nel SIA per quanto concerne gittata, producibilità, shadow flickering, calcoli preliminari delle strutture, visibilità e rumore.
- 1.3 Ampliare il paragrafo del SIA relativo alle alternative progettuali prendendo in considerazione tecnologie diverse dall'eolico come l'agro/fotovoltaico e aerogeneratori di potenza anche maggiore rispetto a quello proposto.
- 1.4 Fornire una misura dell'incertezza dello studio anemometrico, eventualmente, utilizzando anche i dati MERRA2 e tenendo in conto l'accuratezza del modello numerico utilizzato.
- 1.5 Presentare un'integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA, ivi inclusa la mappa delle aree percorse dal fuoco aggiornata al 2022. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato.
- 1.6 Trasmettere la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) attuale per la connessione alla RTN dell'impianto di generazione, benestariata da TERNA e formalmente accettata dal proponente, al fine di garantire la concreta fattibilità tecnica in merito al collegamento tra l'impianto proposto e la Rete Elettrica Nazionale.
- 1.7 Presentare un elaborato grafico, su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati per ogni aerogeneratore delle ellissi avente semiassse maggiore allineata alla direzione prevalente del vento e dimensione pari a 5D e semiassse minore pari a 3D.
- 1.8 Relativamente alle ricadute occupazionali stimate, si richiede di fornire la quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, in fase di esercizio ed in fase di dismissione dell'impianto.

2 Impatti cumulativi

- 2.1 Per consentire una migliore ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post-operam, si richiede di verificare, anche presso uffici Regionali o altri Enti, se siano stati autorizzati o in costruzione ulteriori impianti eolici in sovrapposizione visiva, anche parziale all'impianto nell'area a buffer di dimensione pari a 50 volte l'altezza al tip degli aerogeneratori.

3 Fauna, Avifauna e Chiroterofauna e Biodiversità

- 3.1 Predisporre il progetto di monitoraggio secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di monitoraggio avifauna e chiroterofauna dell'Osservatorio Nazionale su eolico e fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente), osservando una frequenza mensile.
- 3.2 Considerando che il Proponente afferma che il monitoraggio annuale ante operam faunistico è già iniziato, relazionarne circa le prime risultanze, anche se parziali.
- 3.3 Al termine del monitoraggio annuale, integrare il documento di Valutazione di Incidenza in modo che risponda pienamente nei suoi contenuti alle linee guida nazionali e regionali per la Valutazione di Incidenza.
- 3.4 In funzione delle risultanze dello stesso monitoraggio, relazionare circa gli interventi di mitigazione dell'impatto sulla fauna determinando le tecnologie che permettono la massima efficacia in funzione delle criticità riscontrate.

- 3.5** Dettagliare quali e quanti alberi sarà necessario tagliare nell'area di impianto e lungo il percorso che conduce al sito di installazione, descrivendo la loro specie e ubicazione.
- 3.6** Considerando tutti gli impatti che si dovessero riscontrare dagli studi di cui sopra, si richiede di valutare delle compensazioni ecologiche che superino la mera compensazione paesaggistica, eventualmente in accordo con gli uffici regionali e le Unioni Montane che si sono resi disponibili a supportare la definizione di dettaglio delle compensazioni ecologiche da attuare.

4 Territorio - Paesaggio

- 4.1** Con specifico riferimento all'impatto complessivo del Progetto sul suolo, si richiede di:
- 4.1.a** Determinare a mezzo di elaborati grafici e numerici le superfici di suolo che l'impianto impiegherà in modo reversibile nella fase di realizzazione (momentanei ampliamenti della sede stradale, ecc.) e di esercizio (piazzole ecc.) e quelle irreversibilmente sottratte dall'impianto (fondazioni, cabina elettrica, massetti in cemento, ecc.). Indicare quindi gli interventi individuati a compensazione dei consumi definitivi di suolo e la relativa estensione e localizzazione sul territorio.
- 4.1.b** In merito alla valutazione sulla componente paesaggio, riportare nel SIA una valutazione quantitativa degli impatti visivi, nel caso anche a mezzo studio sviluppo di opportuna matrice di valutazione.

5 Campi Elettrici, Magnetici ed Elettromagnetici

- 5.1** Per quanto riguarda il valore dell'induzione magnetica B relativa al cavidotto interrato in MT esterno all'impianto eolico, a 30 kV, che collega la cabina di ricezione con la stazione utente di trasformazione MT/AT, il proponente dichiara (nella relazione di impatto elettromagnetico) che *“questo potrebbe influenzare alcuni ricettori potenzialmente sensibili ubicati lungo il suo tracciato”*.

Si richiede di riportare su cartografia le DPA di tutte le sorgenti di CEM afferenti all'impianto al fine di poter chiaramente escludere che le aree delimitate dalla DPA stessa non ricadano all'interno di aree nelle quali risultino presenti recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone superiori a quattro ore giornaliere. Si chiede inoltre che per i ricettori di cui al paragrafo precedente venga prodotta un'analisi di dettaglio da cui sia possibile evincere una eventuale interferenza tra la DPA calcolata ed il ricettore stesso. In tal caso si chiede di determinare la fascia di rispetto e nel caso permanga l'interferenza dettagliare le soluzioni tecniche da adottare per il rispetto dei limiti di legge valutando anche la possibilità di soluzioni alternative.

6 Rumore e Vibrazioni

- 6.1** Aggiornare il censimento dei ricettori indicando la categoria catastale degli stessi, ed eventualmente dove vi fossero edifici di classe A ma non abitati o classificati “collabenti”, valutare il rispetto dei limiti di rumore applicabili agli stessi nelle diverse fasi (realizzazione del progetto, esercizio e dismissione).
- 6.2** Si richiede inoltre di produrre una valutazione di tipo quantitativo anche del possibile impatto dalla matrice vibrazioni nelle diverse fasi (realizzazione, esercizio e dismissione) del progetto in valutazione.

7 Ricettori

- 7.1** Per i ricettori individuati come “non sensibili” ed in particolare per il ricettore indicato con la sigla R60 vista la sua posizione in prossimità di un aerogeneratore, si chiede di attestare l’effettiva destinazione d’uso attraverso categoria catastale e/o concessione edilizia o permesso di costruire rilasciati dal comune.

8 Terre e rocce da scavo

- 8.1** Con riferimento al cantiere e/o cantieri che si intendono allestire per la realizzazione del parco eolico, relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo si richiede una relazione ad hoc corredata di cartografie/elaborati grafici circostanziati ai seguenti aspetti:

- 8.1.a** Profondità di scavo per ciascuna opera (viabilità, fondazioni degli aerogeneratori, piazzole, cavidotti, Stazione Utente (SSU), BESS, SE) con relativi volumi escavati, volumi di rinterri ed esuberi, numero sondaggi con relativo numero di campioni da sottoporre ad indagini analitiche e relativa lista degli analiti ricercati.
- 8.1.b** Indicare esplicitamente il numero di cantieri che si intendono allestire, le connessioni tra cantieri e gli eventuali esuberi prodotti in un cantiere e da riutilizzare (come sottoprodotto) in altro cantiere (in situ).
- 8.1.c** Individuazione percorsi e siti di destinazione, degli esuberi considerati rifiuti, fuori cantiere (fuori sito, es. discarica o impianti di recupero).
- 8.1.d** Individuazione percorsi e siti di destinazione degli esuberi considerati sottoprodotti da destinare altrove.
- 8.1.e** Percorsi previsti per il trasporto/movimentazione delle terre e rocce da scavo in esubero nelle diverse aree di cantiere (siti di produzione, aree di caratterizzazione, siti di deposito intermedio, siti di destinazione e processi industriali di recupero).
- 8.1.f** Area suolo occupata e durata del deposito in ciascun cantiere.
- 8.1.g** Classificazione degli esuberi con relativi codici CER.
- 8.1.h** Quantitativi di produzione, tracciabilità, stoccaggio provvisori e/o definitivi, conferimento e smaltimento ultimo di esubero per ciascuna tipologia di opera.
- 8.1.i** Chiarire, con dovizia di descrizione, quale sarà il riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato “naturale” così come all’Art. 185 comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- 8.1.j** Presentare una breve relazione da cui emerga se vi siano o meno aree attraversate dal cantiere o prossime allo stesso (raggio 10 km), e comunque oggetto di scavo/rinterro, definite contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

- 8.2** Con riferimento al documento “Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo Piano di utilizzo dei materiali di scavo EL-1” e nello specifico a quanto riportato a pag.30 testualmente: “...Tuttavia, al fine di poter procedere effettivamente secondo tali modalità di riutilizzo, il proponente o l’esecutore dovrà dimostrare di poter escludere le terre e le rocce da scavo in oggetto dall’ambito di applicazione della normativa sui rifiuti (art. 185, comma 1, lettera c) del D.lgs. 152/2006). Pertanto, in fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell’inizio dei lavori, si dovrà procedere al campionamento dei terreni ai fini della verifica di contaminazioni per riutilizzo allo stato naturale e dovrà redigere un apposito “piano di utilizzo” dettagliato, con stime volumetriche precise, secondo quanto indicato nell’Allegato 5 del D.P.R. 120/2017. Tutti gli eventuali materiali che non sarà possibile rimpiegare nella realizzazione

dell'impianto o nel ripristino ambientale, saranno conferiti in discariche autorizzate", chiarire con una relazione dettagliata anche in base ai siti/impianti di destinazione ultima (smaltimento come rifiuto) o riutilizzo come sottoprodotto in situ o extra situ, la scelta che si intende effettuare tenendo conto di quanto segue.

8.2.a Nel caso di riutilizzo nel singolo cantiere si dovrà aggiornare, come esplicitato sopra al punto 8.1 e relativi sottopunti, il «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» alle prescrizioni di cui all'art.24, comma 4, DPR 120/2017.

8.2.b Nel caso di gestione del materiale scavato in regime di sottoprodotto al di fuori di ciascun cantiere e dei cantieri, si dovrà produrre il PUT redatto ai sensi dell'art.9 del DPR 120/2017 e contenente i contenuti minimi di cui all'allegato 5 del medesimo DPR.

9 Interferenze

9.1 Fornire una relazione dettagliata con cartografie/elaborati delle interferenze di ciascuna opera (cavidotti, ecc.) con ciascuna componente ambientale (acqua, suolo-vegetazione) e/o struttura/infrastruttura (attraversamento della S.S. 77 VAR, corsi d'acqua, ferrovie, autostrade, fabbricati o ostacoli naturali (salti morfologici, colline, pendii in frana ecc.) ivi compresa la relativa soluzione tecnica (TOC, ecc.).

10 Idrogeologia

10.1 L'aspetto idrogeologico non appare sufficientemente approfondito si richiede pertanto quanto segue:

10.1.a Una relazione idrogeologica dettagliata contenente informazioni e dimostrazione dei bacini idrici, corsi d'acqua con le direzioni dei flussi idrici nonché le eventuali interferenze con ciascuna opera del progetto. Il tutto corredato da cartografie ed elaborati grafici.

10.1.b Una relazione dettagliata corredata di cartografia che evidenzi la presenza e/o assenza di pozzi, sorgenti, invasi, corsi d'acqua superficiali con le relative distanze da ciascuna opera e nel buffer di 3km, ed interferenze.

11 Piano di Monitoraggio Aria, acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo

11.1 Prevedere in fase cantiere e di dismissione il Monitoraggio di aria, acque superficiali e sotterranee e suolo-vegetazione.

12 La Stazione di accumulo

12.1 In merito alla stazione di accumulo, con parco batterie modulare in containers, in prossimità del parco eolico, per una potenza complessiva di 20 MW, occorre:

12.1.a Evidenziare le principali opere di mitigazione relative alla stazione di accumulo anche in funzione della riduzione del suo impatto visivo nel paesaggio e corredare la relazione con un report fotografico da punti significativi.

12.1.b Descrivere il layout della stazione d'accumulo evidenziando oltre al collegamento alla stazione RTN anche le parti impermeabilizzate in CIS, le parti in misto stabilizzato in asfalto ecc.. Indicare anche le opere di canalizzazione delle acque superficiali e/o contenimento e/o trattamento di cadute accidentali di liquidi inquinanti (es. acidi batterie o liquidi batterie, residui di estinguenti in caso di emergenze, ecc).

- 12.1.c** Indicare eventuali rischi connessi ad emissioni di vapori in atmosfera da batterie, sia in caso di esercizio che di emergenza, effettuarne una stima ed indicare i diversi accorgimenti e soluzioni impiantistiche atti alla mitigazione di detto rischio.
- 12.1.d** Integrare l'analisi tecnica ed economica della vita utile dell'impianto di accumulo descrivendo il decadimento tecnico temporale del sistema di accumulo (BESS) e, se del caso, dettagliare tecnicamente ed economicamente l'impatto della sua eventuale sostituzione durante il periodo di durata utile di vita dell'impianto.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si fa presente che laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MiC, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione PNRR PNIEC, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., "nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa".

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006" del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs.

152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all’articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Per il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC

Prof. Fulvio Fontini

giusta delega di firma prot. 9003 del 3.8.2023

La Segretaria della Commissione Dott.ssa Maria Velardi

(documento informatico firmato digitalmente

ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)